



Club Alpino Italiano

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

XXXVI Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Le lagune altoadriatiche, tra le Alpi e il Mare, tra il Passato e il Presente”

Lidi e dune, barene e bassifondi, isole storiche

Cavallino Treporti (VE)

Laguna Nord di Venezia, bene UNESCO

24-28 aprile 2019

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione.

XXXVI Corso nazionale di formazione e aggiornamento

“Le lagune altoadriatiche, tra le Alpi e il Mare, tra il Passato e il Presente”

Lidi e dune, barene e bassifondi, isole storiche

a cura del

Gruppo Regionale CAI Veneto

Comitato Scientifico VFG

Sezione CAI di Mestre

In collaborazione con

CNR - Istituto di Scienze Marine di Venezia

Società Veneziana di Scienze Naturali-APS

Associazione Naturalistica Sandonatese

Con il patrocinio di:

Comune di Cavallino Treporti

Comune di Venezia

La Laguna di Venezia, come tutte le lagune costiere, è un sistema di interfaccia tra terra e mare, originatosi per processi naturali in un contesto di intensi dinamismi evolutivi. La linea di costa del Mare Adriatico raggiunge una posizione prossima all'attuale circa 6000 anni fa, in seguito all'innalzamento marino determinato dal riscaldamento climatico succeduto all'ultima fase glaciale. L'evoluzione costiera è stata condizionata, oltre che dalla risalita del livello marino, anche dalla subsidenza locale e dagli apporti sedimentari dei fiumi. Ai margini della pianura alluvionale, che aveva occupato buona parte dell'attuale Mare Adriatico durante la fase di massima espansione glaciale (tra 30.000 e 20.000 anni fa), si formarono sistemi barriera-laguna nelle aree interdeltizie, dando origine ad un sistema di lagune costiere tra cui quella di Venezia.

Ciò che ha reso unica questa laguna è stata la gestione da parte dell'uomo, che nell'ultimo millennio, guidata da una cultura peculiare per la quale l'acqua rappresentava il connettivo territoriale, ne ha orientato l'evoluzione in senso stabilizzante. Nel Novecento si è imposta invece una visione dominata da aggressioni snaturanti, tuttora riproposte, irrispettose dei valori naturali e storici e della stessa identità lagunare. L'eliminazione di vaste aree per interrimento e le opere demolitive dell'identità e della funzionalità sistemica hanno portato alla Laguna attuale, fortemente differenziata per assetti naturali e per livelli di trasformazione, con estese aree in cui prevalgono i caratteri originari, altre in cui la natura è ancora peculiare ma profondamente mutata, altre ancora in cui sono dominanti i dissesti e la perdita di identità.

Le estensioni maggiormente rappresentative della laguna originaria coincidono col transetto che collega la penisola del Cavallino a Burano proseguendo fino alle foci dei fiumi Dese e Sile, ove si osservano con buona integrità le forme originarie proprie dei sistemi di canali, bassifondi e "barene", originatisi nel rapporto col mare (grazie alle correnti di marea e ai sedimenti portati da queste) e nel rapporto con l'entroterra (per effetto delle acque dolci e degli apporti solidi di origine fluviale).

Nella Laguna originaria l'incontro tra le acque marine e quelle dei fiumi sfocianti in laguna provocava una salinità decrescente verso l'interno, secondo gradienti variabili con le maree e con le portate di provenienza continentale; oggi questi gradienti si riconoscono solo in alcune aree periferiche, mentre in gran parte della Laguna, a seguito delle diversioni dei principali fiumi, la salinità è prossima a quella marina. Proprio il transetto sopra citato offre uno spaccato dell'originario gradiente di salinità, immediatamente visibile nel passaggio dai canneti, dominanti nelle aree ad acque dolci o salmastre, alle "barene", isolotti tabulari soggetti ad alterne emersioni e sommersioni con la normale marea, tipicamente ricoperti da vegetazione alofila, i cui adattamenti alla salinità si prestano ad una lettura didascalica.

Nei lidi di nuova formazione e negli arenili le superfici vengono consolidate dalla prima vegetazione pioniera, che favorisce la formazione delle prime ondulazioni. Anche questa vegetazione è strettamente specializzata, con specie psammofile adattate a riemergere man mano che la sabbia catturata le seppellisce. Le prime ondulazioni (dune embrionali), crescendo e allargandosi alla base, si fondono e formano il primo cordone di dune, armato all'interno dalla venerazione sepolta che conferisce stabilità e connessione con l'umidità



profonda. Nel tempo, altre dune si formano davanti a quelle già sviluppate, che diventano così dune interne non più raggiunte dall'apporto eolico di sabbia e dall'aerosol marino; queste si stabilizzano ed evolvono progressivamente verso formazioni boschive, secondo successioni morfogenetiche e vegetazionali che conferiscono alle dune costiere un interesse massimo anche ai fini didattici.

I sistemi di dune, che caratterizzavano l'intero arco altoadriatico, sono stati per la maggior parte spianati, sostituiti dapprima da ambienti agrari, poi da insediamenti urbani, infrastrutture, campeggi e stazioni balneari. Permangono però alcuni siti, preziosi ancorché alterati, in cui è possibile ripercorrere i processi evolutivi che hanno originato e consolidato i litorali, leggendo, secondo una successione quasi didascalica, la sequenza delle fasi evolutive: dalla fascia di battigia alle prime forme di colonizzazione vegetazionale, alle dune embrionali, al primo cordone di dune, al primo retroduna arido alternato a bassure umide, alle dune senili ricoperte dal bosco litoraneo. Possono così essere osservate in sequenza, nell'arco di una singola passeggiata, le successioni ecologiche che partendo da un ambiente emerso di nuova formazione portano verso formazioni via via più mature, tendendo ad un punto di arrivo (associazione climax) che nella pianura padano-veneta è dato da una foresta caratterizzata da quercia e carpino bianco, oggi riscontrabile solo in piccoli nuclei superstiti nell'entroterra.


TITOLO	<p>“Le lagune altoadriatiche, tra le Alpi e il Mare, tra il Passato e il Presente”.</p> <p>Lidi e dune, barene e bassifondi, isole storiche</p>
DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA	<p>L'offerta formativa si configura come un percorso di conoscenza, articolato in lezioni al chiuso e in ambiente, sui caratteri naturali e storicizzati dei litorali pianeggianti con lagune e arenili. Il caso in esame, la Laguna di Venezia, rappresenta un esempio - estendibile ad altri contesti ambientali- delle logiche evolutive e strutturali legate i dinamismi naturali e alla gestione umana.</p>
TEMI TRATTABILI	<ul style="list-style-type: none"> • Geologia degli ambienti costieri altoadriatici e la formazione delle lagune • La morfologia degli ambienti lagunari • Aspetti biologici e ornitologici degli ambienti costieri e lagunari • L'antropizzazione della Laguna di Venezia: archeologia antica • La conservazione della Laguna di Venezia dalla Serenissima alle criticità attuali.
FINALITA' GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e rispetto della realtà ambientale, nei suoi valori naturali e storici e nel rapporto con l'attività umana compatibile; • conseguente acquisizione di capacità critiche e di comportamenti propositivi legati al senso di responsabilità, al rapporto tra civiltà e valori presenti e ai principi di legalità.
OBIETTIVI E FINALITA' DEL CORSO	<p>Gli obiettivi specifici del corso rientrano nella finalità di guidare i giovani, mediante esperienze specifiche, all'acquisizione di capacità di analisi finalizzate alla comprensione dei sistemi ambientali complessi, storicizzati ed alterati; un obiettivo che richiede da parte dei docenti l'utilizzo di metodologie curricolari, trasferibili anche ad altre esperienze, basate sulla progressione nell'acquisizione delle conoscenze.</p> <p>Il punto di arrivo intende essere l'acquisizione di capacità interpretative e valutative autonome che consentano l'assunzione di comportamenti responsabili basati sulla conoscenza, in uno scenario oggi dominato da poteri forti che lucrano a danno dell'ambiente cui si oppongono movimenti antagonisti non sempre supportati da competenze pari alla passione. Questa finalità va perseguita attraverso obiettivi di carattere generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evidenziare con i docenti alcune linee metodologiche per pianificare progetti di educazione ambientale correttamente intesa, secondo logiche curricolari su scala stagionale, annuale o pluriennale attraverso l'integrazione tra le esperienze in ambiente e il lavoro di classe. • Offrire ai docenti l'opportunità di acquisire o approfondire conoscenze sugli

	<p>elementi, strutture e dinamiche naturali e sui rapporti tra questi e l'attività umana, con letture che consentano la trasposizione nell'attività educativa riferita anche ad altri contesti ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire il superamento della visione disciplinare, rapportandosi all'ambiente con letture che integrino sempre e necessariamente le ottiche naturalistiche con quelle geografiche, storiche, culturali, socioeconomiche.
<p>METODOLOGIA DIDATTICA E OPERATIVA</p>	<p>Le fasi della progressione curricolare prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esame della struttura e composizione dei sistemi naturali, a partire dall'osservazione dei singoli elementi (es.: i rapporti forma/funzione nelle piante delle "barene" e delle dune), per passare ai sistemi semplici analizzati attraverso detti rapporti (es.: le biocenosi di ambienti circoscritti facilmente analizzabili), ai sistemi a scale crescenti di complessità e integrazione, fino alle relazioni su scala geografica (es.: il rapporto tra la sabbia dei litorali, i fiumi che l'hanno trasportata e le montagne in cui si è originata). • Esame dei dinamismi evolutivi e conservativi propri dei sistemi naturali (es.: le successioni ecologiche litoranee; le funzioni autoconservative delle "barene" lette attraverso la vegetazione e la morfologia dei sistemi) e delle logiche funzionali che da questi derivano. • I rapporti tra le strutture naturali, nelle composizioni e nei dinamismi, e l'attività umana, negli sviluppi storici (dai primi interventi consolidanti alle trasformazioni operate dalla Serenissima), nei significati in termini di compatibilità e di perdita di compatibilità, negli usi tradizionali e nelle conflittualità attuali, nelle previsioni per un futuro condizionato dai cambiamenti climatici. <p>Operativamente questa progressione si articola attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali, con esperti di particolare competenza radicati sul territorio, volte ad inquadrare le tematiche oggetto del corso, a fornire le conoscenze non acquisibili nel corso delle uscite, a preparare le escursioni anticipando le chiavi di lettura per le osservazioni in ambiente, a delineare i percorsi metodologici al fine di poterli utilizzare nelle esperienze con gli studenti. • Lezioni ed esperienze in ambiente, in siti naturali e storici e lungo percorsi particolarmente rappresentativi, con una gestione dei gruppi articolata in base ai vincoli dati dai caratteri logistici (aspetto, anche questo, di grande importanza operativa nelle esperienze da condurre poi con le classi).
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
<p>SOGGETTI ATTUATORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • CAI - Gruppo Regionale Veneto • Comitato Scientifico VFG • Sezione di Mestre
<p>SOGGETTI COLLABORATORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • CNR - Istituto di Scienze Marine di Venezia • Società Veneziana di Scienze Naturali-APS • Associazione Naturalistica Sandonatese

GRUPPO DI LAVORO "PROGETTO SCUOLA" del CAI	<ul style="list-style-type: none"> • Lorella FRANCESCHINI, Comitato Direttivo Centrale del CAI • Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA • Mario VACCARELLA, Consigliere Centrale referente • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Filippo DI DONATO, Presidente Commissione Centrale TAM • Mauro GIANNI, Comitato Scientifico Centrale • Michele ZAMBOTTI, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
DIRETTORE SCIENTIFICO	Prof. BONOMETTO Lorenzo già professore a contratto presso l'Università di Architettura di Venezia, insegnamento di Ecologia applicata alla pianificazione naturalistica-ambientale. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, educative, divulgative, sugli ambienti naturali veneti e sull'educazione naturalistica e ambientale.
DIRETTORE TECNICO	Dott. BORZIELLO Giuseppe Operatore Naturalistico e Culturale e Accompagnatore di Escursionismo del CAI, Guida Naturalistico-Ambientale, già componente del Comitato Scientifico VFG del CAI e responsabile della Sezione di Venezia del WWF. Autore di numerose pubblicazioni a carattere escursionistico e naturalistico.
RESPONSABILE ORGANIZZATIVO	Prof. GHION Massimo Docente SS, Operatore Naturalistico e Culturale del CAI, Componente del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano
RELATORI	BONOMETTO Lorenzo DONNICI Sandra ZANETTI Michele BORELLA Stefano SARTORI Alessandro
ANNO SCOLASTICO	2018/2019
MODALITA' DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Aula-lezioni frontali ❖ Laboratori in ambiente ❖ Visite guidate (Musei, Fondazioni, Centri) ❖ Escursioni in ambiente litoraneo e lagunare accompagnate ed illustrate
SEDE DEL CORSO	Il corso avrà sede presso l' Art&Park Hotel Union Lido**** di Cavallino Treporti , inserito all'interno del Camping Union , campeggio internazionale a 5 stelle. Albergo a 4 stelle superior, è arredato con cura, dispone di 78 camere a due letti dotate di riscaldamento/aria condizionata, telefono, minibar e TV satellitare con bagni ampi e funzionali. La Sala Conferenze contiene 200 posti, funzionale e completa di attrezzatura tecnica.
LUOGHI DEL CORSO	Il corso utilizzerà l'ambiente naturale litoraneo e lagunare per approfondire la conoscenza dei fenomeni costruttivi, derivanti dal trasporto di materiali solidi dalla montagna verso le zone costiere e le peculiarità del sistema lagunare. In particolare saranno oggetto di visita il litorale del Lido di Venezia lungo i murazzi della Serenissima fino alla Riserva Naturale degli Alberoni, Torcello e altre isole della Laguna di nord-est, le zone interne della Laguna.
INFORMAZIONI LOGISTICHE	<p>COME ARRIVARE IN AUTO</p> <p>Dall'autostrada A4 si prendono le uscite di Meolo-Roncade o Noventa/San Donà di Piave. Su prosegue in direzione Jesolo e da qui, percorrendo la SP 42, si seguono le indicazioni per Cavallino-Punta Sabbioni.</p> <p>COME ARRIVARE IN AEREO</p> <p>Utili gli aeroporti di Venezia Marco Polo e Treviso Antonio Canova. Quindi far riferimento al trasporto via autobus o con la navetta del corso.</p> <p>COME ARRIVARE IN TRENO</p>

	<p>La stazione di arrivo primario è quella di Venezia-Mestre. Da qui si può continuare via treno regionale fino a San Donà di Piave e proseguire con l'autobus (ATVO) per Jesolo e Cavallino.</p> <p>COME ARRIVARE IN AUTOBUS</p> <p>Dalla stazione FS di Mestre e dagli aeroporti di Treviso e Venezia si possono utilizzare gli autobus di linea ATVO che portano direttamente a Jesolo e a Cavallino. Per gli orari: www.atvo.it</p> <p>COME ARRIVARE CON LA NAVETTA</p> <p>La direzione del corso organizza un servizio di trasporto per i docenti che arrivano in mattinata, entro le 12.00, dall'aeroporto Antonio Canova di Treviso, alla stazione ferroviaria di Venezia-Mestre e all'aeroporto Marco Polo di Venezia, con arrivo a Cavallino alle 14.00. Al ritorno lo stesso servizio sarà offerto con partenza alle ore 13.00 da Cavallino.</p>
<p>MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE</p>	<p>Carte topografiche, bollettini meteo, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web.</p> <p>Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi, da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze <i>outdoor</i> prevedono escursioni guidate in ambiente, così che l'ambiente stesso sarà il contesto delle esperienze didattiche. Si consiglia di munirsi di binocolo, macchina fotografica, taccuino e inoltre smartphone con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessione ad internet; • ricevitore GPS integrato; • fotocamera integrata; • sufficiente memoria di archiviazione.
<p>CONTATTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Massimo GHION, cell. 3486958075, mail: maxghi.massimo536@gmail.com ➤ Francesco CARRER, cell. 335384056, mail: francesco.carrer@alice.it
<p>AMBITI SPECIFICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscenza e rispetto della realtà ambientale nei suoi valori naturali e storici e nel rapporto con l'attività umana compatibile; ➤ conseguente acquisizione di capacità critiche e di comportamenti propositivi legati al senso di responsabilità, al rapporto tra civiltà e valori presenti e ai principi di legalità; ➤ cittadinanza attiva e legalità; ➤ osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale; ➤ innovazione didattica nelle attività di educazione ambientale.
<p>AMBITI TRASVERSALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di metodi di conoscenza e di docenza nell'analisi di realtà naturali complesse, storicizzare ed evolutive; • scansione e individuazione di dette metodologie e loro utilizzo nelle analisi in ambiente e nello sviluppo curricolare delle lezioni.
<p>DESTINATARI</p>	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Docenti di Scuola Primaria delle diverse aree disciplinari; ⇒ Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. <p>Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali. E' richiesta ad ogni docente interessato a partecipare, quale requisito indispensabile, la capacità di condurre autonomamente una normale bicicletta "da città" e l'allenamento a restare in sella su tragitti di circa 20 km, coperti però a tappe.</p>

MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di sviluppare:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti la consapevolezza del senso di cittadinanza, corresponsabilità del bene comune e responsabilità nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri; l'utilizzo critico e consapevole dei social network, dei media, dei software utili alle attività in ambiente; le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. l'utilizzo di metodi e strumenti per lo sviluppo della multisensorialità, della didattica orientata allo sviluppo della comunicazione, della comprensione, della collaborazione, della partecipazione; l'uso delle risorse di un territorio, l'interdisciplinarietà nell'approccio e nella gestione dei processi l'impatto dei contenuti sulla formazione degli alunni.
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> Questionario a risposte aperte Questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
DURATA DEL CORSO	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore .
COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	<p>L'utilizzo di mezzi non convenzionali, quali la bicicletta e la motonave, comportano necessariamente costi aggiuntivi che incidono sulla quota complessiva a carico dei partecipanti</p> <p>320,00 euro soci CAI 350,00 euro non soci</p> <p>La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, trattamento di pensione completa dalla cena del 24 aprile fino al buffet finale (escluso il pranzo del 27 aprile), trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.</p>
CARTA DOCENTE	L'utilizzo della carta docente consente il beneficio di veder riconosciuta e coperta la spesa già a priori in un'unica soluzione. Per l'iscrizione a questo corso è riconosciuto l'uso della carta e la possibilità di coprire il costo previsto per la frequenza del corso residenziale con un buono generato dalla carta-docente, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).

MODALITA' ISCRIZIONE	<p>In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire solo attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte ai corsi proposti esclusivamente docenti di ruolo. Al di fuori di questa procedura il corso sarebbe comunque privo di riconoscimento. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo; tra tutte le domande pervenute verrà data precedenza a quelle presentate per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda. I primi 50 iscritti riceveranno, nel giro di una settimana, conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.</p>		
UNITA' FORMATIVE	<p>Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo eventuali modeste variazioni delle escursioni, legate alle variazioni delle condizioni meteo e di sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.</p>		
APERTURA ISCRIZIONI	<p>Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da mercoledì 24 aprile a domenica 28 aprile 2019. Le iscrizioni saranno aperte da lunedì 3 dicembre 2018 a sabato 22 dicembre 2018.</p>		
			
PLANNING DEL CORSO		mattina	pomeriggio
EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE	<p>Abbigliamento primaverile da escursionismo in ambiente pianeggiante. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking, crema solare e/o ombrello da pioggia. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma e abbigliamento adatto alle escursioni in bicicletta. Si ricorda ancora una volta che, ai fini della partecipazione al corso, è indispensabile che oggi partecipante sappia condurre autonomamente una normale bicicletta "da città" e sia allenato a restarvi in sella su tragitti di circa 20 km,</p>		

	coperti però a tappe.
--	-----------------------

XXXVI Corso di Formazione per docenti
“Le lagune altoadriatiche, tra le Alpi e il Mare, tra il Passato e il Presente”
Lidi e dune, barene e bassifondi, isole storiche

	<h2 style="margin: 0;">Programma dei lavori</h2> <p style="color: #C00000; font-weight: normal; margin: 0;"><i>Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso</i></p>
---	---

<i>In collaborazione con</i>			<i>con il patrocinio del</i>	
CNR - Istituto di Scienze Marine di Venezia	Società Veneziana di Scienze Naturali - APS	Associazione Naturalistica Sandonatese	Comune di Cavallino Treporti	Comune di Venezia

mercoledì 24 aprile 2019

14.30 - 15.00	Hotel Art&Park Hotel Union Lido arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in albergo
15.00 - 16.00	Sala Convegni Hotel Art&Park Hotel Union Lido <i>Interventi di apertura:</i> Sindaco del Comune di Cavallino Presidente generale del CAI Direttore organizzativo del corso Presentazione del corso e saluto ai partecipanti

PRIMA SESSIONE: Ambienti, paesaggi e storie del Territorio	
16.00	➤ Lorenzo Bonometto , Capire la laguna: nella sua natura, nei processi funzionali, nella sua gestione e nelle criticità attuali.
16.45	➤ Michele Zanetti , Ecosistema laguna
17.30	➤ Dibattito
17.45	COFFEE BREAK
18.00	➤ Sandra Donnici , Evoluzione geologica della laguna
18.45	➤ Lorenzo Bonometto , I processi cognitivi nella programmazione e conduzione delle esperienze in ambiente



19.30	➤ Dibattito conclusivo prima sessione
20.00	CENA c/o
21.00	Conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni italiane



giovedì 25 aprile 2019 – Torcello e le isole della Laguna

SECONDA SESSIONE: Geologia ed antropologia del territorio (in battello)

8.00	Uscita in motonave da Punta Sabbioni a Sant'Erasmus e Torcello	
9.00-12.00	Isola di Sant'Erasmus (n°2 gruppi) Passeggiata dalla fermata Capannone fino alla Torre Massimiliana, <ul style="list-style-type: none"> ➤ Significati geografici e storici dell'isola gli orti lagunari ➤ la laguna alle bocche di porto) ➤ Accompagnatori: Bonometto, Borziello, Zanetti 	
12.30-14.00	Trasferimento all'isola di Torcello Pausa Pranzo presso	
15.00-18.00	Isola di Torcello, visite con guida (n°3 gruppi a rotazione). Itinerario: Ponte del Diavolo, Locanda Cipriani (a carciofaia?), piazza di una città scomparsa, trono di Attila. Visita alla Basilica di Santa Maria Assunta, sec. X-XI (gruppo 1), salita sul Campanile del sec. XI, con veduta su tutta la laguna (gruppo 2), percorso su argini e "barene" (gruppo 3): <ul style="list-style-type: none"> ➤ Torcello: la prima Venezia ➤ Sguardo sulla laguna ➤ Ecosistema di acqua salata: le "barene" e la vegetazione alofila Accompagnatori: XXstoricoXX, Bonometto, Borziello, Zanetti	
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>		
19.00	Rientro in Hotel	
20.00	CENA c/o Hotel	
	Escursione notturna... il richiamo del gallo forcello?	

venerdì 26 aprile 2019 – Lido di Venezia


TERZA SESSIONE: il paesaggio della Laguna nord (in bicicletta)

8.30	Trasferimento via Motonave da Punta Sabbioni a Lido Santa Maria Elisabetta		
9.00	Uscita in bicicletta da Lido Santa Maria Elisabetta, murazzi, Alberoni (km 9 + km 9). Escursione a piedi per il sistema di dune e sulla diga degli Alberoni (4 km)		
9.00 – 12.00	IL Lido di Venezia <ul style="list-style-type: none"> - Lido classico novecentesco - Murazzi e loro storia Malamocco/Alberoni visione su Venezia - Da Thomas Mann a George Clooney - Accompagnatori: Borziello, Zanetti 		
			
12.30-14.00	Pausa PRANZO presso ...		
14.30-18.30	Alberoni: la diga di Malamocco Le successioni ecologiche nell'ambiente dunale Accompagnatori: Bonometto, Borziello, Zanetti		
19.00	Rientro in Hotel		
20.00	CENA c/o		



sabato 27 aprile 2019 – Venezia

QUARTA SESSIONE: Le grandi isole e il centro storico (in battello)

8.00	Visita guidata da Punta Sabbioni a Burano, Murano, Venezia (da Fondamenta Nuove a San Marco), ritorno a Punta Sabbioni. Uso di mezzi pubblici ACTV	
8.30	Partenza in motonave per Burano	
9.00 – 10.00	Visita all'isola di Burano Visita guidata, con due gruppi Accompagnatori: XX	
10.00-10.30	Trasferimento a Murano	




10.30-12.30	Murano: Visita Museo del vetro Visita della Basilica dei Santi Maria e Donato, XII sec. Visita laboratorio artigianale del vetro Accompagnatori: XX
12.30-14.00	Pausa PRANZO (libero o tutti all'Osteria Murano dietro il Duomo)
14.00-14.30	Trasferimento a Venezia
15.00-18.00	Itinerario da Fondamenta Nuove a San Marco Accompagnatori: XX
18.00-19.00	Rientro in Hotel
20.00	CENA c/o
21.30	Conclusioni sul corso Questionari di gradimento Consegna attestati



Domenica 28 aprile 2019 – La Laguna interna

QUINTA SESSIONE: il paesaggio della Laguna nord (in bicicletta)

8.00	Uscita in bici da Punta Sabbioni a Lio Piccolo, km 12 circa, (2 gruppi)	
8.30-12.00	Itinerario delle valli e delle saline, con approfondimenti su: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valli da pesca ➤ Ornitologia della laguna ➤ Paesaggio peculiare della Laguna Accompagnatori: Borella, Sartori, Zanetti	
12.00 - 13.00	Buffet di saluto finale all'agriturismo Alle Saline Ritorno in hotel, ritiro bagagli Congedo dei partecipanti	

